



# **AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE**

**DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO CENTRALE**

## ***INCONTRO DISTRETTUALE DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA***

- ▶ Piano di Gestione del Rischio da Alluvione PGRAC (dir. 2007/60/CE – d. lgs. 49/2010 )
- ▶ Piano di Gestione delle Acque PGDAC (dir. 2000/60/CE – d. lgs. 152/2006) – I aggiornamento

**Roma, 20 marzo 2013**

**Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro  
Via David Lubin, 2**

***RESOCONTO***

Il 20 marzo scorso si è svolto il programmato incontro distrettuale di partecipazione pubblica sulla pianificazione di gestione delle risorse idriche (I aggiornamento) e del rischio da alluvione presso il *Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro* in Roma.

L'incontro, tenutosi al cospetto dei consiglieri componenti la *IV Commissione istruttoria per le reti infrastrutturali, i trasporti, le politiche energetiche e l'ambiente* del CNEL, è stato aperto con i saluti ed i ringraziamenti che il Presidente della Commissione, Cons. Antonio Maria COLOMBO, ha rivolto al Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, ing. Giorgio CESARI, ed ai dirigenti della Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità medesima, nonché ai rappresentanti, ivi presenti, di alcune delle strutture regionali impegnate al fianco della Segreteria Tecnico-Operativa nell'attività di redazione della pianificazione su scala distrettuale (dott. Luigi BOLOGNINI - Regione Marche, dott. Roberto CALZOLAI - Regione Toscana, dott. Aldo PALOMBO - Regione Lazio, geom. Giancarlo MAZZASETTE Regione Umbria).

Il Presidente COLOMBO, nel passare la parola al Segretario Generale dell'Autorità di bacino, ha auspicato lo sviluppo di forme di collaborazione con il CNEL - attraverso l'articolazione delle proprie competenze in seno alle diverse Commissioni istruttorie – che risultino proficue per una più efficace pianificazione distrettuale della gestione delle risorse idriche e del rischio da alluvione.

L'ing. CESARI, dopo aver ringraziato il CNEL che ospita per la seconda volta l'Autorità di Bacino nel corso delle iniziative per la partecipazione pubblica, ha tracciato un sintetico *excursus* dell'attività delle Autorità di bacino dalla loro istituzione, con la legge 18 maggio 1989, n. 183, sino alle più recenti previsioni normative che affidano alle medesime, nelle more della formale costituzione delle Autorità distrettuali, il coordinamento della pianificazione distrettuale sulla quale verte la presentazione odierna significando, con riferimento ai settori disciplinati dalle direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, alcune peculiarità applicative che differenziano il nostro paese rispetto ad altre ben più vaste realtà europee.

L'ing. CESARI ha poi sommariamente indicato le prossime scadenze previste dalle predette direttive così come recepite nell'ordinamento nazionale, evidenziando il diverso livello di approfondimento della pianificazione distrettuale che, in materia di gestione della risorsa idrica, prevede il primo aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale (adottato nei primi mesi del 2010) al 2015 e, in materia di rischio da alluvione, la redazione delle mappe di pericolosità e rischio al giugno 2013.

Gli aspetti specifici di ognuna delle pianificazioni distrettuali di cui l'Autorità di bacino sta assicurando il coordinamento sono poi state oggetto di illustrazione da parte dei dirigenti tecnici della Segreteria Tecnico-Operativa, ingg. Remo PELILLO e Carlo FERRANTI, con l'ausilio di alcune *slide*.

A seguito dell'illustrazione di dettaglio i consiglieri hanno richiesto chiarimenti su alcuni aspetti specifici. In particolare:

- il Cons. Marcello TOCCO (CGIL) - sui rapporti intercorrenti tra la pianificazione di bacino/distrettuale e la pianificazione urbanistica;
- il Cons. Giuseppe PENNISI (Esperto – PdR) – su quali modalità sono state seguite per l'effettuazione dell'analisi economica nell'ambito della pianificazione, su quali modelli di analisi sono stati utilizzati e su possibili finanziamenti del CIPE;
- il Cons. Roberto BRANDI (Consiglio Nazionale degli Ingegneri) – sui rapporti tra Autorità di bacino di rilievo nazionale incaricate del coordinamento della pianificazione distrettuale e Autorità di rilievo interregionale e regionale, sulle verifiche di efficienza delle reti idriche, sul costo dell'acqua e sulle motivazioni per le quali risulta necessario procedere alla omogeneizzazione dei vigenti Piani di Assetto Idrogeologico nell'ambito del distretto

idrografico di riferimento.

L'ing. CESARI, coadiuvato dai dirigenti della Segreteria Tecnico-Operativa, ha fornito gli elementi richiesti. In particolare:

- i piani di bacino/distrettuali sono strumenti di pianificazione di settore sovraordinati e, pertanto, è previsto che gli strumenti urbanistica debbano adeguarsi a quest'ultima; l'attuazione di tale previsione di piano è demandata alle Regioni;
- sono state condotte diverse esperienze di analisi economica in assenza di risorse all'uopo dedicate sin dall'anno 2001;
- si è richiesto che la risorse a finanziamento dei PAI stanziati dal Governo Berlusconi fossero dirottate sull'attività di manutenzione; l'ing. FERRANTI ha evidenziato che l'investimento di risorse economiche in termini di prevenzione consente un risparmio di risorse necessarie al ripristino dei danni *post* evento di 12 volte superiore; la dott.ssa ODDI ha chiarito l'*iter* legislativo che ha condotto alla attuale cronica carenza di risorse economiche a finanziamento delle attività di pianificazione, nonché la non spettanza del fondo CIPE per gli studi di fattibilità;
- l'ing. PELILLO significa come la stima dei costi dell'acqua debba essere condivisa dalla collettività che, proprio attraverso il percorso partecipativo, può acquisire la necessaria informazione ai fini di una successiva condivisione delle decisioni pianificatorie.

Terminato il dibattito il Presidente COLOMBO sottolinea come la Consulta per lo Sviluppo Sostenibile operante in seno al CNEL possa costituire un interlocutore più che valido per le tematiche oggetto dell'audizione odierna. Ha anche invitati i Consiglieri a rispondere al questionario predisposto dall'Autorità di bacino e a coinvolger, per quanto possibile, anche i rispettivi organismi di appartenenza.

Alle 16, ringraziati i presenti ed auspicando una prossima ulteriore convocazione dell'Autorità di bacino, il Presidente COLOMBO dichiara conclusa l'audizione.